

SMS

Chianti, sfida alla contraffazione

Dal Chianti in polvere al Chianti al mirtillo rosso, dal falso Chianti alle etichette contraffatte: nei primi nove mesi del 2019 sono state ben 15.600 le minacce, di cui 10.700 rimosse, al Chianti, ai suoi produttori ed al suo marchio, rilevate da Griffeshield agenzia specializzata di "cacciatori" per scovare le minacce che arrivano dalla rete e neutralizzarle "ingaggiata" dal Consorzio del Chianti. La forma principale di frode è rappresentata dai cosiddetti wine kit, ovvero preparati chimici in polvere per fare il vino in casa al costo di un euro a bottiglia: ne sono stati individuati e rimossi ben 6.000, seguiti da 3.000 casi di concorrenza sleale e 2.000 di violazioni del marchio. Sorprende, invece, che il tasso di successo delle attività di "enforcement" (ovvero la pressione per rimuovere i prodotti sleali), sia più alto in Cina (100%) che in Usa (78%).

Approfondimento su WineNews.it

